

Aspetti economici della gestione: le logiche di competenza economica, il capitale netto di funzionamento e il capitale economico.

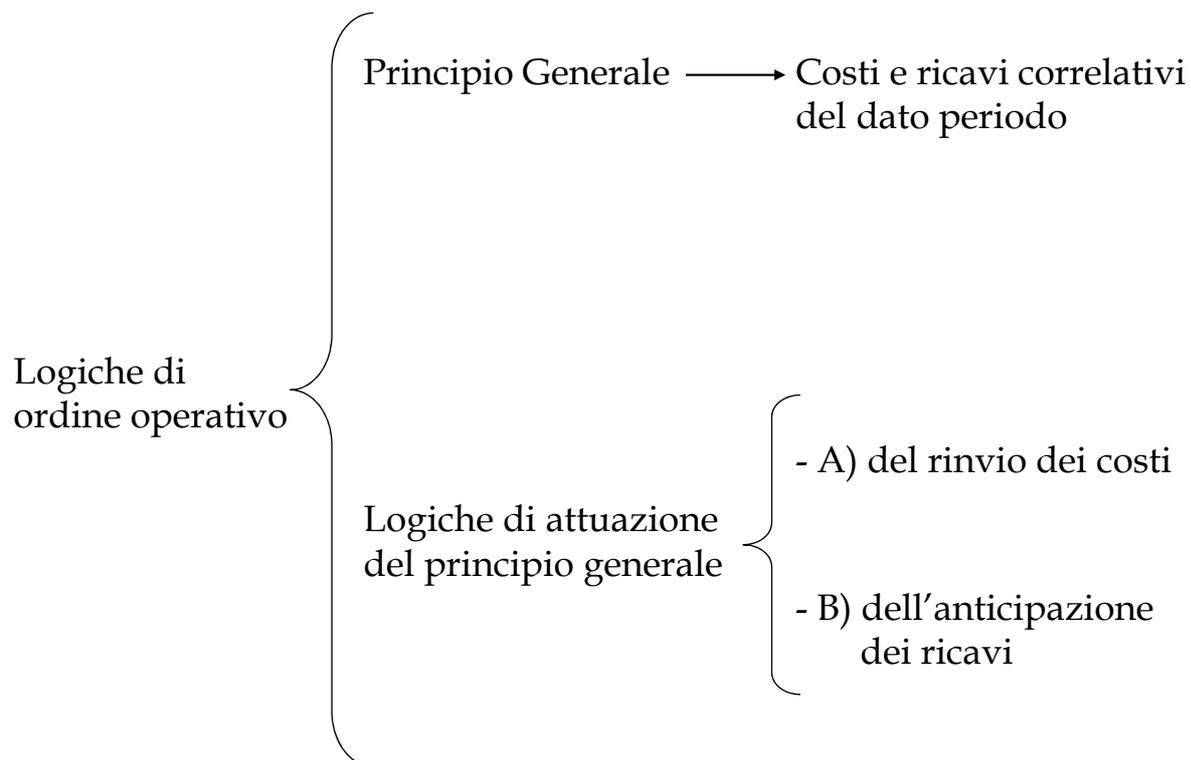
Riccardo Cimini

Ricercatore di Economia Aziendale

rcimini@unitus.it

1

COMPETENZA ECONOMICA DI COSTI E DI RICAVI

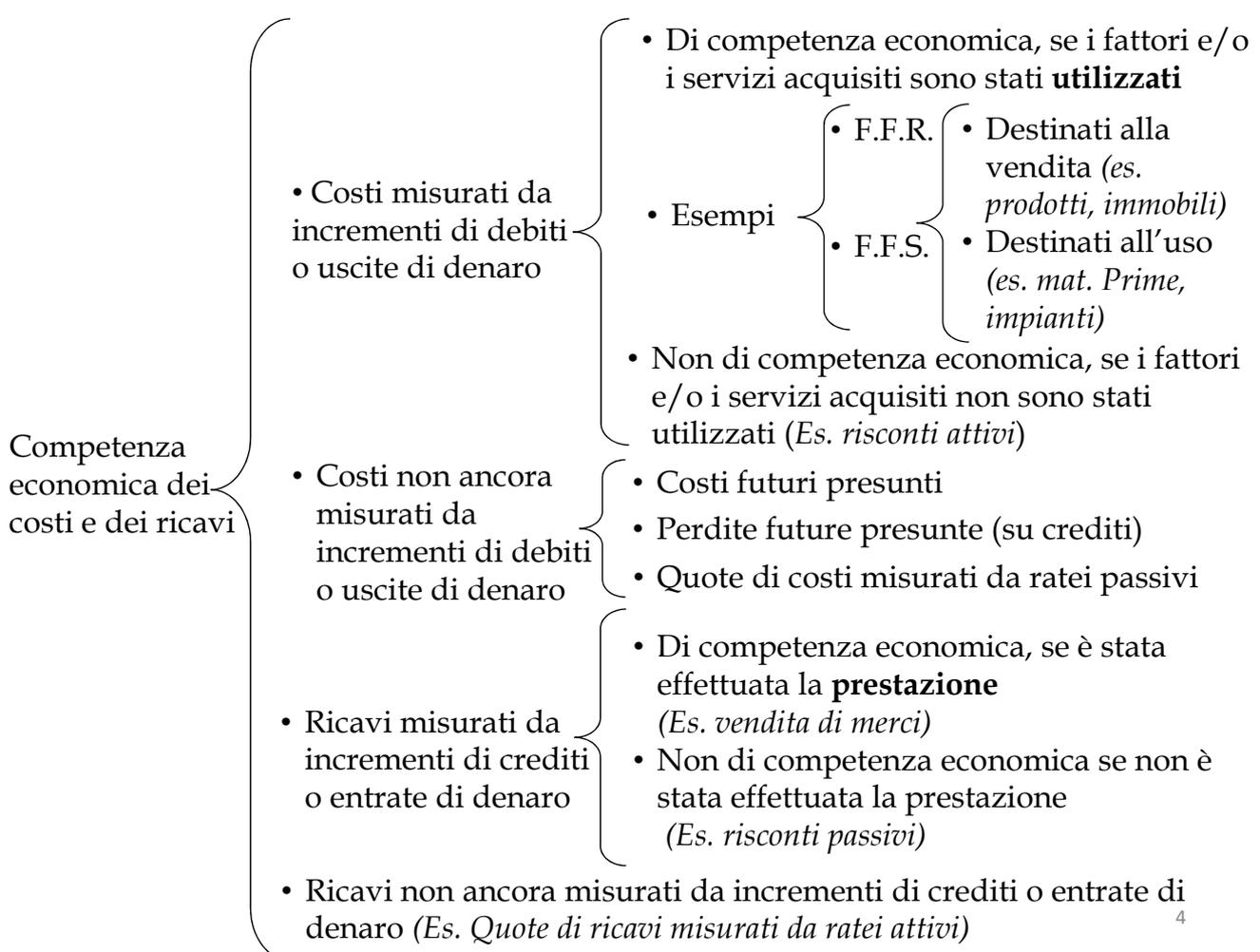


2

Competenza economica nella logica del rinvio dei costi (o delle operazioni compiute)

Vengono considerati	<p>Costi sostenuti relativi alle prestazioni effettuate (principio dell'inerenza dei costi)</p> <p>Quote di costi e di perdite prevedibili connesse ad operazioni di dubbio esito</p>	<p>Ricavi conseguiti con esito favorevole per i quali è stata effettuata la prestazione (principio della realizz.ne dei ricavi)</p>
Vengono esclusi	<p>Ricavi conseguiti ma da rinviare agli esercizi successivi nei quali saranno effettuate le relative prestazioni (Ricavi anticipati)</p>	<p>Costi sostenuti, ma da rinviare agli esercizi successivi nei quali troveranno il loro recupero (Costi anticipati)</p>

3



4

**Competenza economica
nella logica dell'anticipazione
dei ricavi (o delle operazioni avviate)**

Vengono considerati	<p>Tutti i costi sostenuti nell'esercizio relativi a quei processi avviati</p> <p style="font-size: 2em;">+</p> <p>Costi ancora da sostenere negli esercizi successivi (per conseguire i futuri ricavi) relativi ai processi avviati</p>	<p>Ricavi conseguiti nell'esercizio relativi ai processi avviati</p> <p style="font-size: 2em;">+</p> <p>Ricavi conseguibili negli esercizi successivi relativi ai processi avviati</p>
---------------------	--	---

5

Brevissima esemplificazione sul confronto tra:

- a) La logica del rinvio dei costi**
- b) La logica dell'anticipazione dei ricavi**

Supposti i seguenti dati:

- 1) Acquisto d'impianti, € 50.000;
- 2) Ammortamenti, € 10.000
- 3) Altri costi di periodo, € 190.000
- 4) Ricavi d'esercizio, € 300.000

Costi da sostenere nei futuri 5 periodi, € 1.000.000

Ricavi nei futuri 5 periodi per contratto di fornitura
€ 1.500.000

6

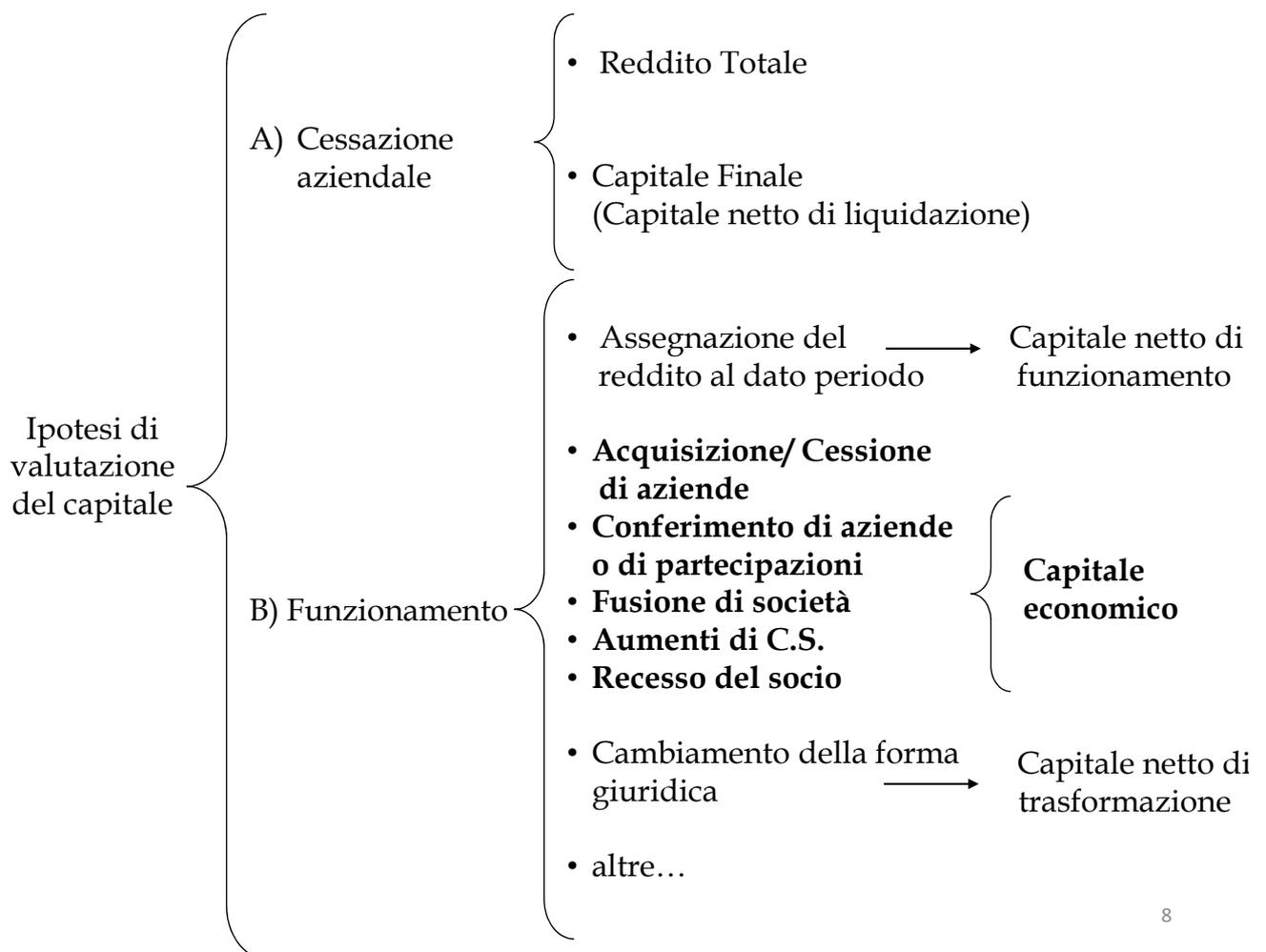
A) Logica del rinvio dei costi

Conto del reddito			
Costi d'esercizio	190.000	Ricavi d'esercizio	300.000
Ammortamento	10.000		
Utile	100.000		
Tot.	300.000	Tot.	300.000

A) Logica dell'anticipazione dei ricavi

Conto del reddito			
Costi d'esercizio	190.000	Ricavi d'esercizio	300.000
Impianti	50.000	Ricavi dei futuri esercizi	1.500.000
Costi dei futuri esercizi	1.000.000		
Tot. Parz.	1.240.000		
Utile	560.000		
Tot.	1.800.000	Tot.	1.800.000

7



Criteri di valutazione di attività e passività ai fini del calcolo del capitale netto di funzionamento

A) ATTIVITA'

- Prezzo di presunto realizzo



Limite di massimo

B) PASSIVITA'

- Valore di presunta estinzione



• Limite di minimo

• diretto

- Crediti
- Beni destinati alla vendita

• indiretto

- Beni destinati all'uso
Esempio: Materie Prime, Impianti

9

Esempio: valori delle rimanenze iscrivibili nello S.P.

1) Valore di presumibile realizzo > del costo

- 1) Solitamente si indica il costo per il **principio della prudenza**
- 2) Si potrebbe indicare il costo nel Conto del reddito e il valore corrente nel Conto del capitale

2) Valore di presumibile realizzo < del costo



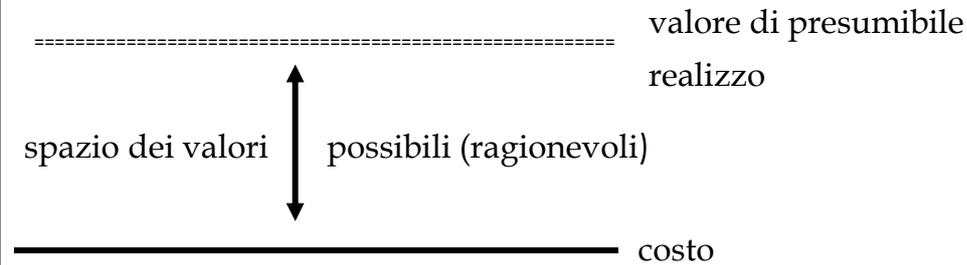
Si deve indicare il valore di presumibile realizzo in omaggio al **principio della ragionevolezza**

10

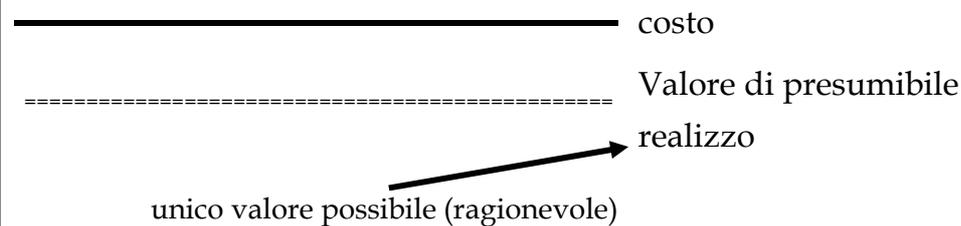
Capitale e Reddito

Il principio di "ragionevolezza"

Prima ipotesi (di normale verificaazione):



Seconda ipotesi:



11

Si suppone che la Società Alfa S.p.A., in un dato periodo amministrativo (*anno n*), abbia svolto, tra le altre, le seguenti operazioni:

- 1) Costituzione della società con un capitale di € 100.000 in denaro.
- 2) Acquisto di merci a € 100.000 (n. 10 unità per € 10.000 cad.); regolamento in denaro.
- 3) Vendita di merci a €120.000 (n. 8 unità per € 15.000); regolamento in denaro.

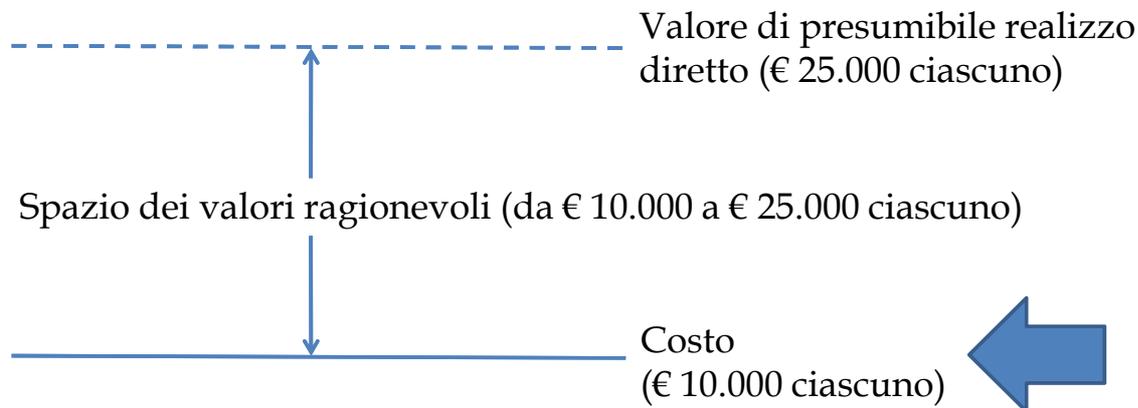
Supponiamo, inoltre che, al 31 dicembre, il prezzo unitario di mercato (di presumibile realizzo diretto) delle merci sia pari a € 25.000, in questo e nei successivi periodi amministrativi.

IPOTESI A) Le rimanenze di merci sono valutate al costo;

IPOTESI B) Le rimanenze di merci sono valutate al valore di mercato (valore di presumibile realizzo diretto).

12

IPOSTESI A) Le rimanenze di merci sono valutate al costo (**valore prudente**)



Per il principio della prudenza le merci vengono valutate al costo.

Costi da rinviare al futuro: $n. 2 \text{ unità} * € 10.000 = € 20.000$

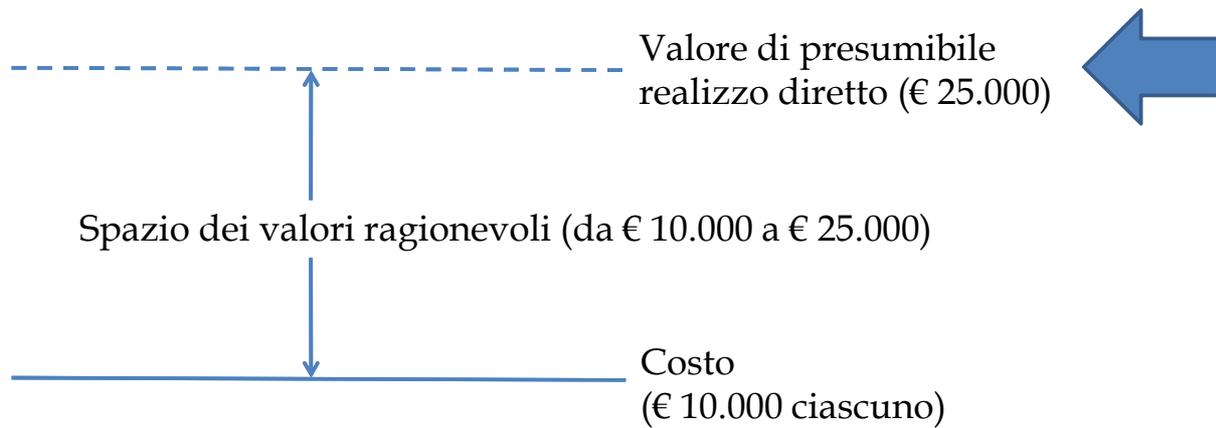
Conto del Capitale Soc. Alfa S.p.A. (Anno n)

Investimenti <i>(Settore finanziario)</i>		Fonti di finanziamento <i>(Settore finanziario)</i>	
Denaro	120.000		
		<i>(Settore economico)</i>	
→ Merci in rimanenza	<u>20.000</u>	Capitale sociale	100.000
		Utile di esercizio	<u>40.000</u>
Tot.	140.000	Tot.	140.000

Conto del Reddito Società Alfa S.p.A. (Anno n)

Costi		Ricavi	
F.F.S. (Merci)	100.000	Vendita merci	120.000
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>	
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>		Merci c/rimanenze finali	<u>20.000</u>
Utile di esercizio	<u>40.000</u>		

IOTESI B) Le rimanenze di merci sono valutate al valore di presumibile realizzo diretto (**valore ragionevole, ma non prudente**)



*Costi da rinviare al futuro: n. 2 unità * € 25.000 = € 50.000*

15

IOTESI B) Le rimanenze di merci sono valutate al valore di presumibile realizzo diretto (**valore ragionevole, ma non prudente**)

CASO 1: il maggior valore delle merci rispetto al loro costo, pari a € 30.000 (15.000 x 2), partecipa alla formazione del reddito di periodo, nel Conto del reddito.

CASO 2: il maggior valore delle merci rispetto al loro costo, pari a € 30.000 (15.000 x 2), non partecipa alla formazione del reddito di periodo, nel Conto del reddito, ma viene indicato nel Conto del capitale

16

CASO 1: Conto del Capitale Soc. Alfa S.p.A. (Anno n)

Investimenti		Fonti di finanziamento	
<i>(Settore finanziario)</i>		<i>(Settore finanziario)</i>	
Denaro	120.000		
<i>(Settore economico)</i>		<i>(Settore economico)</i>	
+ 30.000 Merci in rimanenza	<u>50.000</u>	Capitale sociale	100.000
		Utile di esercizio	<u>70.000</u> + 30.000
Tot.	170.000	Tot.	170.000

Conto del Reddito Società Alfa S.p.A. (Anno n)

Costi		Ricavi	
F.F.S. (Merci)	100.000	Vendita merci	120.000
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>	
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>		Merci c/rimanenze finali	50.000 + 30.000
+ 30.000 Utile di esercizio	70.000		

17

CASO 2: Conto del Capitale Soc. Alfa S.p.A. (Anno n)

Investimenti		Fonti di finanziamento	
<i>(Settore finanziario)</i>		<i>(Settore finanziario)</i>	
Denaro	120.000		
<i>(Settore economico)</i>		<i>(Settore economico)</i>	
Merci in rimanenza (costo)	20.000	Capitale sociale	100.000
Merci in rimanenza (rival.ne)	<u>30.000</u>	Riserva di rival.ne (merci)	30.000
		Utile di esercizio	<u>40.000</u>
Tot.	170.000	Tot.	170.000

Conto del Reddito Società Alfa S.p.A. (Anno n)

Costi		Ricavi	
F.F.S. (Merci)	100.000	Vendita merci	120.000
<i>Ricavi da rinviare al futuro</i>		<i>Costi da rinviare al futuro</i>	
<i>Quote di costi e perdite future presunte</i>		Merci c/rimanenze finali	20.000
Utile di esercizio	40.000		

18

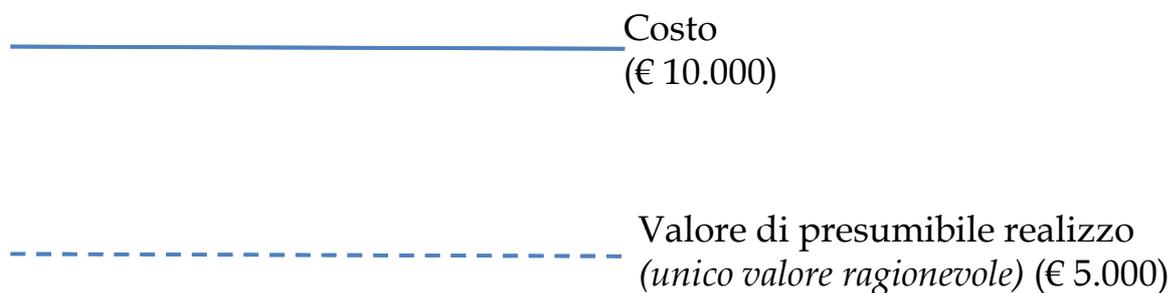
Si suppone che la Società Alfa S.p.A., in un dato periodo amministrativo (*anno n*), abbia svolto, tra le altre, le seguenti operazioni:

- 1) Costituzione della società con un capitale di € 100.000 in denaro.
- 2) Acquisto di merci a € 100.000 (n. 10 unità per € 10.000 cad.); regolamento in denaro.
- 3) Vendita di merci a €120.000 (n. 8 unità per € 15.000); regolamento in denaro.

Supponiamo, inoltre che il prezzo unitario di mercato (di presumibile realizzo diretto) delle merci sia pari a € 5.000.

19

Per il principio della ragionevolezza, le merci in rimanenza devono essere valutate all'unico valore ragionevole, ossia il valore di presumibile realizzo (€ 5.000).



*Costo da rinviare al futuro: n. 2 unità * € 5.000 = € 10.000*

20

***Breve esercitazione
sul valore di realizzo indiretto di
F.F.R. e F.F.S.***

23

Supponiamo che:

- 1) la data azienda abbia acquistato un impianto del valore di € 225.000,00, durata media cinque anni, da cui si desume una quota di ammortamento annuale di € 45.000,00;
- 2) il costo di prodotto della stessa azienda sia pari ad € 150.000, così composto:

Fattori produttivi	Valore	%
Materie prime	60.000,00	40%
Manodopera	30.000,00	20%
Ammortamento macchine	45.000,00	30%
Costi generali	15.000,00	10%
TOT:	<u>150.000,00</u>	<u>100%</u>

- 3) che i prevedibili ricavi di vendita per i prossimi quattro periodi amministrativi siano pari ad € 120.000,00.

24

Calcolo della perdita durevole

Costo originario dell'impianto	225.000
- Ammortamento al termine del 1° anno	45.000
Valore residuo contabile al termine del 1° anno	180.000
Valore recuperabile sulla base dei ricavi futuri (80% di 180.000)	144.000
Perdita durevole (svalutazione straordinaria)	36.000

Componenti negativi di reddito al termine del 1° anno

Ammortamento	45.000
Svalutazione straordinaria (per perdita durevole)	36.000
	81.000

25

Alternative per calcolare la svalutazione straordinaria

A)

Ammortamento annuale	45.000
Recupero annuale (80% di 45.000)	36.000
Mancato recupero annuale	9.000
Mancato recupero per 4 anni (9.000 x 4)	36.000

B)

Ammortamento annuale	45.000
Recupero annuale (80% di 45.000)	36.000
Recupero nei prossimi 4 anni (36.000 x 4)	144.000
Valore residuo contabile al termine del 1° anno	180.000
-Recupero	144.000
Perdita durevole	36.000

26

*
* *

Ciò che abbiamo detto per i F.F.R. vale anche per altri "beni d'uso", come per esempio le materie prime, le quali, nel caso di ricavi di vendita inferiori al costo di prodotto, vanno svalutate per la percentuale non recuperata.

Esempio:	
Costi materie prime in rimanenza	€ 12.500,00
Prezzo di vendita dei prodotti	€ 120.000,00
Costo del prodotto	€ 150.000,00
Percentuale di recupero (indiretto delle materie prime)	80%
Valutazione delle rimanenze di materie prime al fine del calcolo del capitale e del reddito (80% di 12.500)	€ 10.000,00

27

Prospetti di bilancio in base al valore di costo

S.P.

Attività		Passività	
		
		
Impianti	180.000	Cap. Netto	
Rim. materie prime	12.500	Cap. Sociale	300.000
Cassa	77.500	Perdita d'esercizio	(30.000)
	<u>270.000</u>		<u>270.000</u>

C.E.

Costi		Ricavi	
Mat. Prime	72.500	Ricavi	120.000
Mano d'opera	30.000	Rim. Finali	12.500
Amm. nto Impianti	45.000		<u>132.500</u>
Costi generali	15.000	Perdita d'esercizio	(30.000)
	<u>162.500</u>		<u>162.500</u>

28

Prospetti di bilancio in base al valore di realizzo indiretto

Ipotesi 3a)

S.P.

Attività		Passività	
		
		
Impianti	144.000	Cap. Netto	
Rim. materie prime	10.000	Cap. Sociale	300.000
Cassa	77.500	Perdita d'esercizio	(68.500)
	<u>231.500</u>		<u>231.500</u>

C.E.

Costi		Ricavi	
Mat. Prime	72.500	Ricavi	120.000
Mano d'opera	30.000	Rim. Finali	<u>10.000</u>
Amm. nto	45.000		130.000
Sval.ne straord. Impianti	36.000		
Costi generali	15.000	Perdita d'esercizio	(68.500)
	<u>198.500</u>		<u>198.500</u>

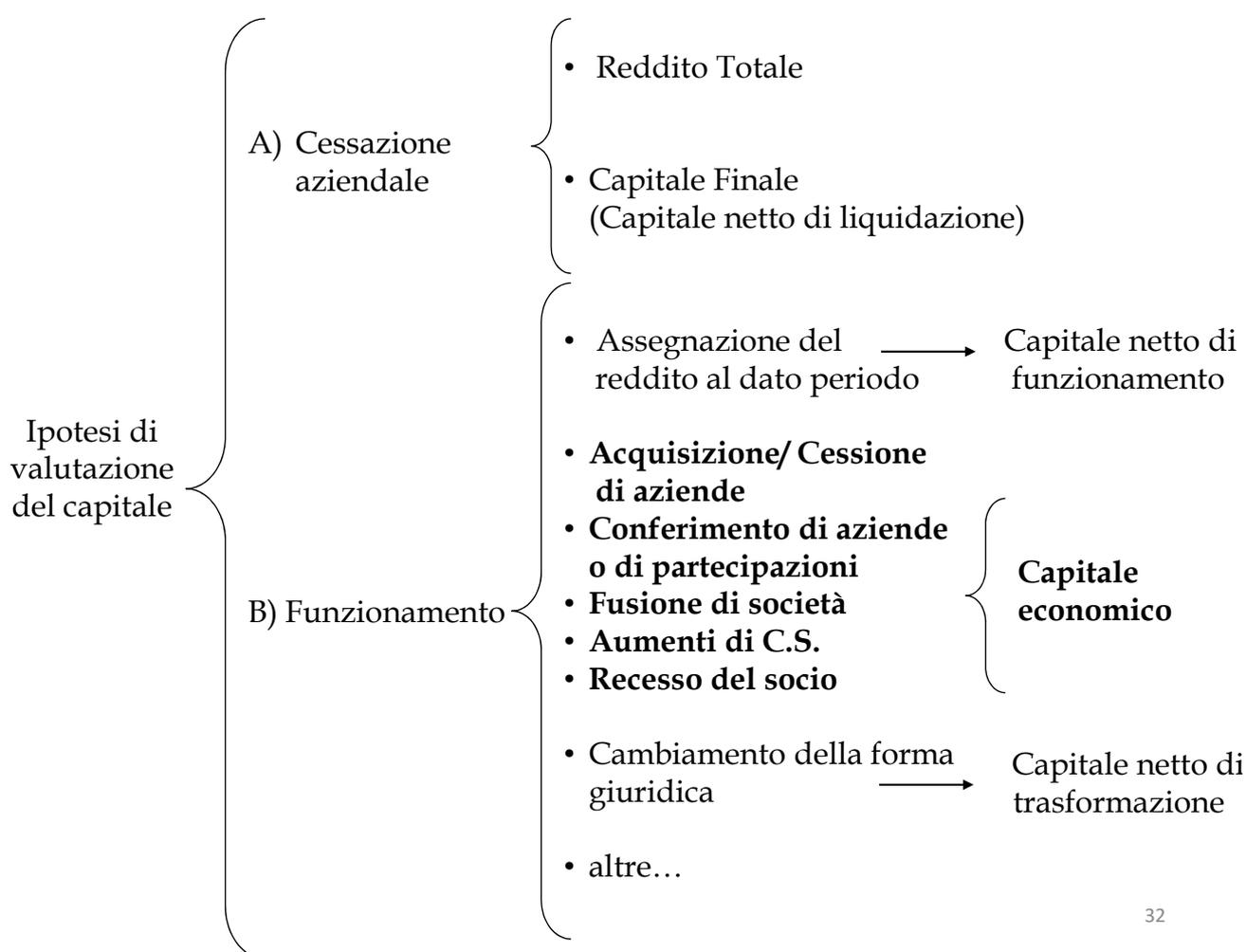
29

Limiti di valore al termine del 1° periodo	- Materie prime	- Valutate al costo (500 x 25)	→ 12.500,00 Valore non ragionevole
		- Valore di presunto realizzo indiretto (500X20)	→ 10.000,00 Valore ragionevole
	- Impianti	Costo	225.000-
		- Quota nom.le di ammortamento	<u>45.000 =</u> 180.000 Valore non ragionevole
		- Valore di presunto realizzo indiretto	144 .000 Valore ragionevole

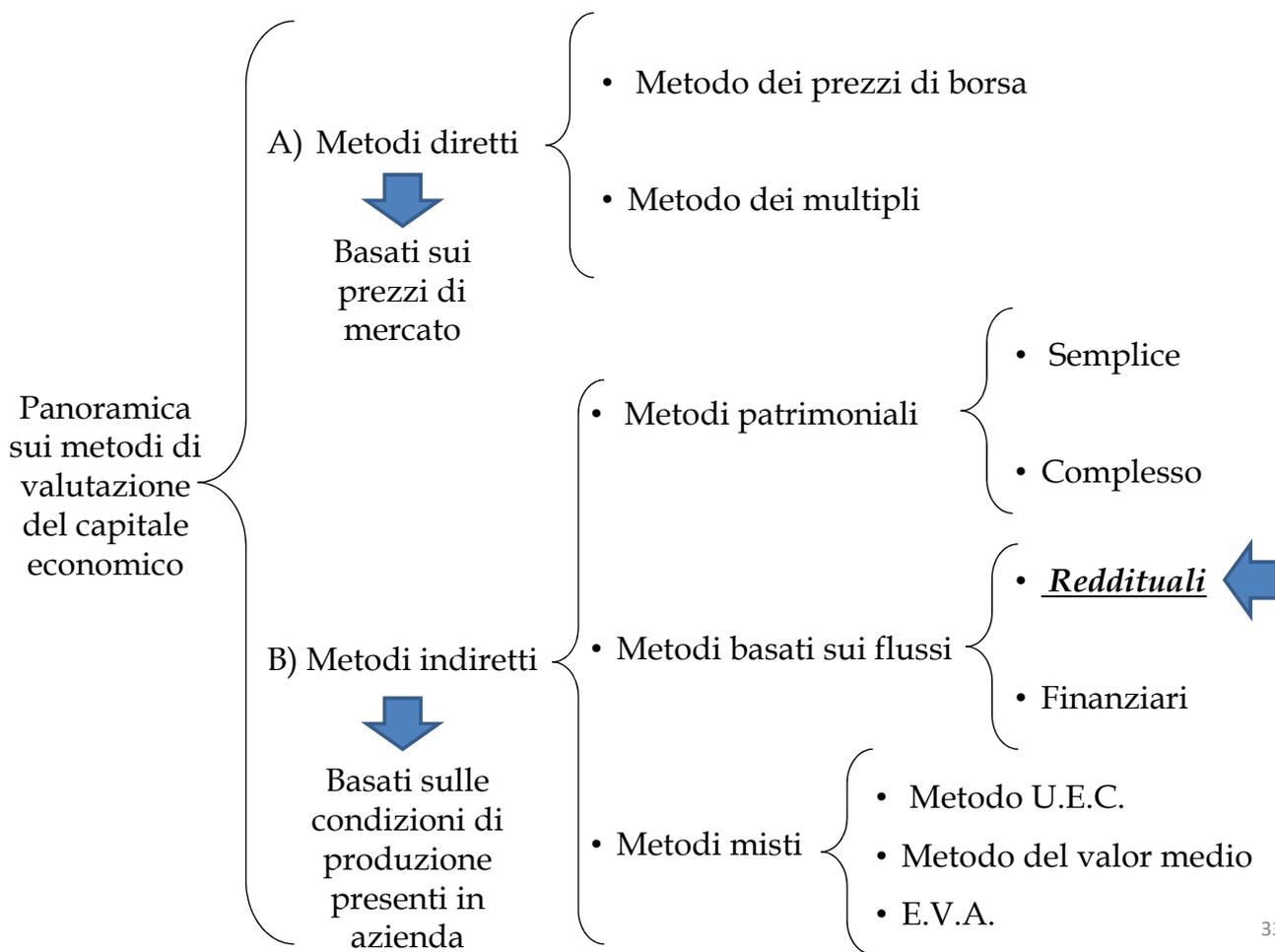
30

Aspetti economici della gestione: la valutazione del capitale economico

31



32



33

Metodi reddituali per il calcolo del V.E. del Capitale

Com'è noto, le formule per il calcolo del V.E. del Capitale, con i metodi reddituali, sono le seguenti:

$$W = R a_{\overline{n}|i}$$

$$W = \frac{R}{i}$$

dove

W = capitale economico

R = reddito medio, prospettico, normalizzato

$R a_{\overline{n}|i}$ = **valore attuale** di una rendita temporanea posticipata al tasso di attualizzazione i

i = tasso di attualizzazione

$\frac{R}{i}$ = **valore attuale** di una rendita perpetua al tasso di attualizzazione i

Da quanto precede, si può capire che il fondamento del calcolo del C.E. con i metodi reddituali, sta nel concetto del **valore attuale**. Tale concetto si può, però, riferire sia ad una singola somma di denaro, che a più somme di denaro, com'è nel nostro caso. Spieghiamo il primo concetto, per poi passare al secondo che ci interessa più da vicino.

VALUTAZIONE DEL CAPITALE ECONOMICO

Metodi reddituali

ATTUALIZZAZIONE TEMPORANEA

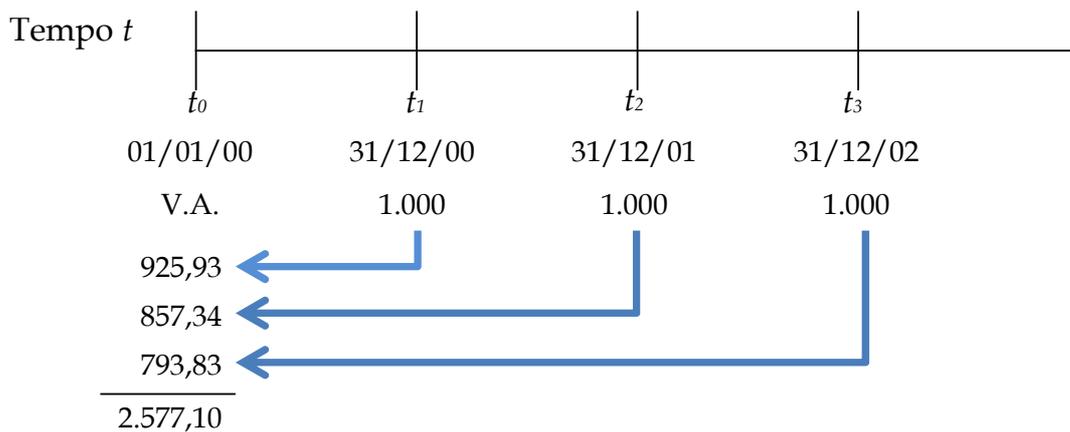
Supposto:

- 1) $R = 1.000$
- 2) $i = 0.08$
- 3) $T = 3$ (ipotesi teorica)
- 4) data di valutazione: 1/1/2000

Anni	Reddito medio prospettico	Periodo di conseguimento del reddito	Data di conseguimento del reddito	Valore attuale al 1/1/2000
2000	1.000	1/1 - 31/12/00	31/12/2000	925,93
2001	1.000	1/1 - 31/12/01	31/12/2001	857,34
2002	1.000	1/1 - 31/12/02	31/12/2002	793,83
			Totale	2.577,10

35

Rappresentazione Grafica



$W = \Sigma$ dei V.A dei Redditi attesi per 3 anni, per complessive 2.577,10, così formato:

- 1) V. A. del reddito del primo anno, ottenibile il 31/12/2000, scontato per 1 anno per calcolare il suo V. A. all' 1/1/2000, data ipotetica di valutazione e quindi 925,93
 - 2) V. A. del reddito del secondo anno, ottenibile il 31/12/2001, scontato per 2 anni per calcolare il suo V. A. all' 1/1/2000, data ipotetica di valutazione e quindi 857,34
 - 3) V. A. del reddito del terzo anno, ottenibile il 31/12/2002, scontato per 3 anni per calcolare il suo V. A. all' 1/1/2000, data ipotetica di valutazione e quindi 793,83
- Σ dei V. A. dei redditi attesi per 3 anni 2.577,10

36

Il calcolo del V.E. del capitale con le formule e le tavole di matematica finanziaria.

Il calcolo e la rappresentazione grafica del V.E. del capitale, nella nostra ipotesi semplificatrice di attualizzazione del reddito medio prospettico per soli 3 anni, aveva solo lo scopo di far comprendere allo studente il fondamento della valutazione economica del capitale con i metodi reddituali.

Come, però, abbiamo già avvertito, i valori relativi all'attualizzazione temporanea o perpetua riferiti ad 1 euro e per i tassi più comuni di riferimento, sono già presenti nelle cosiddette tavole finanziarie, per cui a queste tavole si fa riferimento in pratica per il valore attuale di una rendita temporanea o perpetua.

Così, per esempio, il V. A. di una rendita temporanea posticipata di 1 euro, per ipotesi relativa a un periodo di 3 anni e 20 anni, al tasso dell'8%, è pari rispettivamente a 2,5771 e 9,8181.

Così come il valore attuale di una rendita perpetua posticipata di 1 euro al tasso dell'8% è pari a € 12,50.

Supposto ancora che il reddito medio prospettico sia di 1.000 €, per calcolare il V. E. del Capitale nelle distinte ipotesi di $n = 3, 20, \infty$, basta moltiplicare i V. A. relativi a queste distinte ipotesi per il reddito medio prospettico di € 1.000.

37

Supposto il seguente Conto del capitale, procediamo alla valutazione del Capitale economico nel presupposto che il reddito medio prospettico sia pari a € 1.000

CONTO DEL CAPITALE			
Impianti	4.000	Debiti	6.000
Immobili	2.500		
Rim. Merci	4.000	Cap. sociale	8.000
Clienti	5.000	Riserve	700
		Utile	800
	15.500		15.500

Anticipiamo che la differenza positiva tra il valore economico del capitale ed il capitale netto contabile corrisponde ad una delle possibili nozioni di avviamento. Ma sull'avviamento diremo meglio in seguito.

38

Avremo quindi le seguenti determinazioni

Per n = 3

$$W = R a \overline{n} | i = 1.000 a \overline{3} | 0,08 = 1.000 \times 2,5771 = 2.577,10$$

Per n = 20

$$W = R a \overline{n} | i = 1.000 a \overline{20} | 0,08 = 1.000 \times 9,8181 = 9.818,10$$

Per n = infinito (Attualizzazione perpetua)

$$W = \frac{R}{i} = \frac{1.000}{0,08} = 12.500$$

Avvertiamo infine che:

- 1) la formula dell'attualizzazione temporanea viene usata in casi particolari, come nel caso di valutazione d'azienda con una durata predeterminata (Es. azienda in concessione);
- 2) di solito si procede con la formula dell'attualizzazione perpetua;
- 3) a partire da alcuni tassi (10 - 12%) e per periodi di tempo oltre i 20 anni, i risultati dell'attualizzazione temporanea o perpetua non differiscono sostanzialmente tra loro. ³⁹

Differenza tra valore (teorico) di cessione e prezzo (di cessione) della data azienda

Ciò che si determina con le formule che abbiamo visto prima, va sotto il nome di valore teorico di cessione, in quanto ottenuto, appunto, sulla base di una formula.

Tale valore (teorico) rappresenta la base dalla quale si parte per giungere al prezzo effettivo di cessione;

Il prezzo (effettivo) di cessione della data azienda rappresenta il corrispettivo al quale l'azienda viene effettivamente ceduta.

Le cause della diversità tra valore teorico e prezzo di cessione della data azienda, possono essere diverse, tra cui:

- 1) la forza contrattuale delle parti;
- 2) la necessità del venditore di vendere l'azienda per mancanza di eredi;
- 3) la necessità dell'acquirente di acquistare l'azienda per motivi di integrazione tecnico-economica con un'altra azienda posseduta dallo stesso acquirente (Es. azienda che produce calcestruzzo con azienda cementifera).